

SFORBIANDO

LE BUGIE AVRANNO PURE LE GAMBE CORTE MA RESISTONO NEI SECOLI: DALL'INFORMAZIONE ALLA SCIENZA

MACHE BELLA SOCIETÀ, FONDATA SULLA MENZOGNA



ALDO
FORBICE

Sappiamo a nostre spese quanto siano diffuse le bugie, le ipocrisie e le falsità sull'amore, la politica, l'informazione, la pubblicità, la scienza ed altro. Ma non avevamo mai pensato che qualcuno ci potesse addirittura scrivere un libro. Lo ha fatto un giornalista, esperto non di menzogne, ma di informazione. Si chiama Mario Guarino e il libro (**Il potere della menzogna**) lo ha pubblicato Dedalo. L'autore mette sotto inchiesta la società intera: la comunicazione e lo spettacolo, la politica, la pubblicità, la medicina, l'alimentazione, l'industria farmaceutica, la scienza e persino la religione. L'obiettivo è condivisibile, soprattutto quando afferma che «se la vita è un inno alla menzogna, forse è bene dubitare e verificare». Sembra un consiglio dato a un giovane praticante giornalista ma su un punto non siamo assolutamente d'accordo: quando

l'onnisciente Guarino mette in discussione la credibilità dei media e definisce internet «il mezzo mediatico più credibile». Ma dove vive questo collega? Gli capita di navigare sulla rete o scrive per sentito dire? Internet è diventato sempre di più la spazzatura delle notizie, nessuno le verifica e soprattutto sono sempre più numerosi i calunniatori, senza alcuna concreta possibilità di correggere e smentire, a meno da non impiegare uno studio legale che lavori solo per questo. È un tentativo, comunque, quello dell'autore, utile, che va sicuramente incoraggiato per indagini più approfondate fatte però da rigorosi studiosi della comunicazione. La domanda chiave, infatti, è: perché questo avviene? È solo il risultato di una diffusa ignoranza o c'è anche chi manovra, per interessi ben precisi, a diffondere bugie e falsità? È un campo vastissimo tutto da indagare, anche perché non possiamo cavarsela solo con le parole di William Shakespeare: «Uomini che furon sempre ingannatori, con un piede sul lido e l'altro in mare, mai fedeli ai loro amori».

Dalle bugie alla falsa

scienza. Un tema questo analizzato, con spirito brillante, da Silvano Fuso, un affermato divulgatore scientifico. Nel libro **La falsa scienza** (Carocci) l'autore racconta molte «scoperte» scientifiche (le radiazioni misteriose, gli extraterrestri, i reperti archeologici «di grande valore culturale», i dispositivi elettronici fantascientifici, le macchine che controllano il clima, le terapie mediche rivoluzionarie, le teorie che dimostrano l'esistenza dell'aldilà e della resurrezione dei defunti, le tecnologie miracolose per produrre energia e così via). Queste scoperte e invenzioni sarebbero state importanti per l'umanità se non si fossero rivelate delle bufale. L'autore spiega perché tanti scienziati «costruiscono» scoperte fasulle (ricerca di visibilità, caccia ai finanziamenti, occasioni per far carriera). Non a caso il libro si conclude con un «elogio allo scetticismo» che dovrebbe essere raccolto da tutti.

Non mancano le bugie e le falsità anche nel campo del lavoro. A denunciarle ci ha pensato un manager, Lorenzo Paoli, raccogliendo e confutando i tanti luoghi comu-

ni e le menzogne nel libro **Le palle che ci raccontano sul mondo del lavoro** (Vallardi). Con l'ausilio di analisi, statistiche, studi e ricerche, l'autore, forte della sua esperienza, smonta i falsi miti e i pregiudizi che influenzano spesso i giovani, scoraggiandoli a entrare nel mondo del lavoro con sicurezza e determinazione. Il libro copre un'ampia area di esperienze, situazioni e problemi lavorativi comuni che interessano soprattutto i giovani diplomati e laureati.

Infine, a proposito di falsa scienza, qualcosa di autentico lo ha scritto Flavio Oreglio, biologo e scrittore, collibro **Storia curiosa della scienza** (Salani editore). L'autore, ad esempio, documenta il contributo degli studiosi arabi nell'astronomia. Infatti, se si leggono i nomi delle stelle, ci si rende conto che portano nomi arabi: Aldebaran, Antares, Rigel e tanti altri. È una pagina inedita della scienza, questa. Pochi infatti sanno che il firmamento parla arabo. Ma le sorprese non sono solo queste. «Il mio scopo - afferma l'autore - è incuriosirvi, non una, ma mille pulci nell'orecchio». E ci è riuscito benissimo.



Potere e denaro
muovono
il grande circo
delle falsità

